Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1906 — ROMA — Mercoledì, 11 aprile — Numero 85.

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 }
Altri annunzi . . . . » 0.30 } per ogni linea o spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

CAMERA DEI DEPUTATI

AVVISO DI CONCORSO

Ai termini della deliberazione del Consiglio di presidenza dell'8 aprile 1906, è aperto un concorso ad un posto di vice segretario di seconda classe presso l'ufficio di segreteria della Camera, a cui va annesso lo stipendio annuo di L. 2000 (minimo) e di L. 3000 (massimo) da raggiungersi questo mediante aumenti quinquennali, oltre le eventuali promozioni a norma della pianta in vigore.

Per gli aumenti quinquennali saranno pure computati gli anni del servizio che antecedentemente fosse stato prestato nelle Amministrazioni dello Stato.

Il concorso è per titoli e per esame.

I concorrenti dovranno presentare, colla loro domanda, i seguenti documenti:

a) fede di nascita, da cui risulti la cittadinanza italiana e l'età non maggiore di anni 30 al 15 maggio 1906;

b) certificato di aver soddisfatto all'obbligo della leva;

c) fedina criminale e certificato di moralità rilasciato dal sindaco del Comune dell'ultimo domicilio; entrambi con data non anteriore al 1° gennaio 1906;

d) laurea in giurisprudenza;

e) attestato medico di robusta costituzione fisica.

Sarà tenuto conto degli altri titoli che fossero presentati oltre quelli richiesti, ed in caso di parità di merito sarà data la preferenza a coloro che presenteranno lavori comprovanti una speciale conoscenza del diritto costituzionale o amministrativo e ad un tempo il possesso dell'arte dello scrivere e che dimostreranno conoscere, oltre la lingua francese, la lingua tedesca o la inglese.

Il Consiglio di presidenza si riserva la facoltà di sottoporre i concorrenti, ammessi alle prove scritte, ad una prova di lingua francese e ad altro esperimento che si ritenesse opportuno.

Sarà in facoltà del Consiglio di presidenza di ammettere subito in funzione il candidato prescelto o di ritardarne la nomina alla ripresa dei lavori parlamentari dopo le vacanze estive, assumendolo in ogni caso in esperimento per un termine non superiore a 6 mesi, dopo il quale, se egli non abbia ricevuto diffida, avrà nomina definitiva.

Le domande dovranno essere indirizzate alla presidenza della Camera; il tempo utile a concorrere scadrà col giorno 15 maggio 1906.

Roma, 10 aprile 1906.

Il direttore degli uffici di segreteria e degli archivi
C. MONTALCINI.

LEGGI E DECRETI

Il numero 100 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

TITOLO I.

Istituzione e funzionamento del credito agrario in Sicilia.

Art. 1.

È instituita presso il Banco di Sicilia una sezione per l'esercizio del credito agrario, col titolo « Credito agrario del Banco di Sicilia ».

I fondi occorrenti per tale sezione sono costituiti:

a) da un fondo iniziale di L. 3,000,000 fornito dal Banco di Sicilia;

b) da una anticipazione in conto corrente fruttifero data dalla Cassa centrale di risparmio Vittorio Emanuele per le provincie siciliane in Palermo, sino alla somma di L. 2,000,000 e, in ogni caso, non eccedenti i due decimi dei depositi a risparmio della Cassa;

c) da tre decimi dei depositi della Cassa di risparmio del Banco di Sicilia, di cui nell'art. 4.

Art. 2.

Il Banco di Sicilia è autorizzato a prelevare il fondo iniziale di L. 3,000,000 a titolo d'impiego dall'ammontare della massa di rispetto disponibile. Nel fondo predetto sono comprese le somme tuttora impiegate nelle operazioni di credito agrario compiute dal Banco di Sicilia in virtù della legge 23 gennaio 1887, n. 1276 (serie 3ª).

Rimane ferma, ad ogni effetto, la disposizione del capoverso dell'art. 50 del testo unico di legge sugli Istituti d'emissione, approvato con R. decreto 9 ottobre 1900, n. 373, anche per la porzione della massa di rispetto del Banco assegnata al detto scopo.

Art. 3.

La durata della anticipazione in conto corrente della Cassa centrale di risparmio Vittorio Emanuele in Palermo, le condizioni e le norme per il servizio di essa, saranno stabilite con apposita convenzione tra i due Istituti.

Sulla anticipazione il Banco di Sicilia corrisponderà alla Cassa di risparmio Vittorio Emanuele l'interesse nella misura non superiore a quella che attualmente la Cassa serve sui depositi a risparmio, oltre il rimborso della imposta di ricchezza mobile.

Art. 4.

Il Banco di Sicilia è autorizzato ad assumere il servizio di Cassa di risparmio nelle provincie siciliane. Le operazioni della Cassa di risparmio sono regolate dalla presente legge e dalla legge 15 luglio 1888, n. 5546 (serie 3ª).

Art. 5.

La gestione della Cassa di risparmio è separata da quella del Banco. Sino a quando la Cassa di risparmio non avrà formato con gli utili annuali un patrimonio proprio nella misura di un decimo almeno dei depositi, il Banco guarentisce con l'intero suo patrimonio tutte le obbligazioni di essa di fronte ai terzi.

Art. 6.

Il Banco di Sicilia potrà impiegare il fondo iniziale, l'anticipazione in conto corrente della Cassa centrale di risparmio Vittorio Emanuele di Palermo e non oltre i tre decimi dei depositi della sua Cassa di risparmio in operazioni di credito agrario con Società cooperative agricole di produzione e lavoro, Monti frumentari, Casse agrarie, Consorzi ed associazioni agrarie, Società per il commercio dei derivati agrumari legalmente costituiti e Cantine sociali cooperative, designati a tale uopo dall'amministrazione del Banco, i quali risiedano ed operino nelle provincie dell'isola.

Il Banco, in seguito ad autorizzazione speciale del Governo, potrà fare operazioni dirette di credito agrario in quelle località nelle quali non esistano o non possano assumere tali operazioni gl'Istituti predetti.

Tale facoltà è pure estesa alla Cassa di risparmio del Banco di Napoli.

Le altre attività della Cassa di risparmio del Banco saranno impiegate:

a) per non oltre due decimi in un conto corrente fruttifero col Banco;

b) per il rimanente in titoli emessi o guarentiti dallo Stato.

Le somme depositate nel conto corrente col Banco non sono comprese nel limite massimo di 15 milioni di lire, di cui all'art. 38 del testo unico di legge sugli Istituti d'emissione e sulla circolazione dei biglietti di Banca, approvato con R. decreto 9 ottobre 1900, n. 373.

TITOLO II.

Costituzione degli enti intermediari - Dei Monti frumentari.

Art. 7.

Nei Comuni nei quali sia riconosciuta la necessità della costituzione del Monte frumentario o dell'aumento del patrimonio di quello esistente, la dotazione potrà esserne formata o integrata mediante concessione del grano che il Demanio dello Stato riceve annualmente a titolo di prestazione perpetua.

La concessione del grano del Monte non potrà essere fatta per un periodo di tempo maggiore di dieci anni.

Qualora questi mezzi manchino o siano insufficienti, la Giunta provinciale amministrativa ha facoltà, in seguito a parere favorevole del Consiglio comunale, di assegnare, per gli scopi indicati nella prima parte del presente articolo, parte del quarto della rendita inscritta corrispondente ai beni delle corporazioni religiose soppresse, di cui nell'art. 35 della legge 7 luglio 1866, numero 3036.

La Giunta provinciale amministrativa stabilirà la misura e la durata di tale assegnazione, la quale non è rimborsabile.

Art. 8.

In mancanza di mezzi di cui nell'articolo precedente per la costituzione o la integrazione del patrimonio dei Monti frumentari, i Comuni, il Demanio dello Stato e i privati potranno concedere gratuitamente, per un periodo non maggiore di dieci anni, una estensione di terreno che sia reputata sufficiente a produrre la quantità di grano occorrente per la dotazione del Monte. In tal caso la Giunta provinciale amministrativa, sopra parere favorevole del Consiglio comunale del luogo, ha facoltà di imporre agli abitanti del Comune la coltivazione gratuita del terreno, con le norme per le prestazioni in natura che saranno stabilite nel regolamento.

Durante il termine della gratuita concessione, che potrà esser fatta anche dai privati, il terreno destinato alla semina sarà esente dall'imposta e dalla sovraimposta fondiaria. L'imposta fondiaria pei terreni esenti andrà in deduzione del contingente e non sarà in verun caso reimposta.

Art 9.

Quando il grano di un Monte sia esuberante ai bisogni delle prestazioni in natura, la parte eccedente è convertita in denaro.

In attesa del collocamento nelle operazioni indicate all'art. 11 della parte in denaro del patrimonio del Monte, essa deve essere versata nella Cassa di risparmio del Banco di Sicilia.

Art. 10.

I Monti frumentari che abbiano sospeso le operazioni o che, sentiti i rispettivi Consigli comunali, si ritengano venuti meno ai fini dell'istituzione, possono essere trasformati, sentita la Giunta provinciale amministrativa, in Casse agrarie a favore degli agricoltori del Comune.

Qualora la deliberazione del Consiglio comunale non sia favore-

volo, il decreto Reale concernente la trasformazione del Monte dovrà essere emesso, sentito il Consiglio di Stato.

Art. 11.

I Monti frumentari possono fare le operazioni seguenti:

1° prestiti in grano, precipuamente a scopo di semina, con le norme che saranno stabilite nel regolamento;

2° prestiti in denaro, anche nella forma di anticipazione sopra pegno di derrate, per acquisto di concimi, di sementi, di materie anticrittogamiche, curative o insetticide, di strumenti di lavoro o di scorte Il Monte potrà pure somministrare direttamente, dietro pagamento in contanti o a credito, gli oggetti indicati.

I prestiti non possono essere superiori a L. 500 ciascuno e per ciascun sovvenuto, nè avere durata maggiore di un anno, e sono fatti esclusivamente agli agricoltori, siano essi proprietari di terre, conduttori, mezzadri o enfiteuti. Saranno preferiti i prestiti ai piccoli coltivatori.

Art. 12.

I Monti frumentari sono amministrati da Commissioni composte di un presidente e di due commissari.

Il presidente della Commissione è nominato dal prefetto; gli altri due membri sono nominati uno da venti maggiori contribuenti del Comune per imposta fondiaria ed uno dal Consiglio comunale.

Il presidente e i membri della Commissione durano in ufficio due anni. Questi ultimi non potranno essere rieletti per il biennio successivo.

Qualora la convocazione dei maggiori contribuenti rimanga deserta per due volte, provvederà alla nomina anche dell'altro il Consiglio comunale.

Non possono essere membri della Commissione il sindaco e gli assessori del Comune.

Art. 13.

Gli amministratori del Monte frumentario non possono in nessun caso, nè per interposta persona, avere mutui dal Monte.

La violazione di questa disposizione produce l'immediata decadenza dall'Amministrazione del Monte e gli amministratori responsabili sono puniti con un'ammenda da L 100 a L. 1000.

L'ammenda, inflitta con decreto prefettizio, è esigibile coi privilegi fiscali e va ad incremento del patrimonio del Monte.

TITOLO III.

Delle Casse agrarie.

Art. 14.

Le Casse agrarie di prestito possono costituirsi mediante trasformazione di Monti frumentari o di Monti di prestito di opere pie di credito, ovvero per iniziativa dei Comuni, delle opere pie, di altri enti morali o di privati.

Le Casse agrarie, costituite con la forma di Società cooperativa in nome collettivo, devono osservare le disposizioni del Codice di commercio concernenti la costituzione e il riconoscimento legale delle Società cooperative.

Art. 15.

Il capitale di fondazione delle Casse agrarie, quando esse non siano costituite da Società in nome collettivo, non potrà essere inferiore a L. 3000 e dovrà essere interamente versato.

Se il capitale sia costituito dal Comune o da altri enti morali, potrà esserne chiesto il rimborso, in tutto o in parte, quando la Cassa abbia formato un fondo di riserva eguale al capitale da restituire.

Il capitale formato esclusivamente con contribuzioni di privati non potrà mai essere rimborsato per intero, dovendo una parte di esso nella misura minima che sarà determinata dal regolamento rimanere a titolo di vincolo sociale.

Sul capitale, in qualsiasi modo conferito, non sono dovuti interessi agli enti fondatori o ai privati.

Art. 16.

Le istituzioni derivate dalla trasformazione dei Monti frumentari o di altre opere pie che hanno denominazione diversa e scopi analoghi, potranno trasformarsi in Casse agrarie.

Le Casse agrarie potranno essere autorizzate a funzionare come Casse di risparmio esercenti il credito agrario, con le norme che saranno stabilite nel regolamento.

Art. 17.

Le Casse agrarie fanno prestiti in denaro agli agricoltori indicati nell'art. 11 e per gli scopi seguenti:

1° per la raccolta;

2° per la coltivazione;

3° per le sementi;

4° per i concimi;

5° per le materie anticrittogamiche, curative o insetticide;

6° per dotare i fondi di scorte vive o morte, di macchine ed attrezzi rurali, di arnesi per la manipolazione o conservazione dei prodotti agricoli o di quanto altro possa occorrere all'esercizio dell'agricoltura.

I prestiti per gli scopi indicati ai numeri 1 a 5 non possono essere superiori a L. 1000, nè avere durata maggiore di un anno.

I prestiti occorrenti per dotare i fondi di scorte vive o morte, di attrezzi rurali, di arnesi per la manipolazione e conservazione dei prodotti agricoli o di quanto altro possa occorrere all'esercizio dell'agricoltura, possono giungere a lire duemila; quelli per l'acquisto di macchine a lire tremila. Gli uni e gli altri non possono avere durata maggiore di tre anni.

Art. 18.

Gli agricoltori residenti nel Comune nel quale opera la Cassa agraria, non costituita nella forma di Società cooperativa in nome collettivo, per ottenere il credito da essa, dovranno inscriversi alla medesima e versare, anche in rate, un diritto di primo ingresso non superiore a L. 5.

La Cassa agraria di un Comune può accettare, con le cautele speciali che saranno stabilite nello statuto, l'inscrizione di agricoltori residenti nei Comuni vicini, quando in questi non sia possibile la costituzione di una Cassa agraria.

Le norme per la inscrizione degli agricoltori alla Cassa, per la cancellazione di essi, per la responsabilità solidale degli inscritti nei casi in cui sia contemplata nello statuto della Cassa, per la pubblicità delle inscrizioni, per la partecipazione degli inscritti all'amministrazione e al sindacato dell'istituto, saranno stabilite nel regolamento.

TITOLO IV.

Dei Consorzi agrari.

Art. 19.

Per godere i privilegi e le agevolazioni tributarie contemplati nella presente legge, i Consorzi agrari devono costituirsi fra agricoltori o nella forma di Società cooperativa o di Associazione agraria eretta in ente morale.

Essi non possono fare le operazioni di cui ai numeri 1, 3 e 4 dell'articolo seguente che coi soci. Il versamento delle azioni sottoscritte può anche effettuarsi con l'attribuzione ad esse delle quote di partecipazione agli utili sociali.

Art. 20.

I Consorzi agrari possono proporsi l'esercizio di una o più delle operazioni e funzioni seguenti:

1° acquistare per conto proprio o di terzi, per distribuirli ai soci, semi, concimi, sostanze anticrittogamiche, curative o insetticide, merci, prodotti, bestiame, macchine, attrezzi;

2° vendere, per conto proprio o di terzi, i prodotti agrari degli agricoltori del luogo, aprendo anche appositi magazzini propri di deposito e spaccio, o trasportando i prodotti stessi in magazzini comuni;

3° fare anticipazioni contro deposito di determinati prodotti agricoli di facile conservazione, trasportando i prodotti stessi in magazzini comuni;

4° fare prestiti di attrezzi rurali e di macchine per un tempo determinato, con nolo da stabilirsi in apposita tariffa approvata dal Consiglio d'amministrazione del Consorzio;

5° partecipare con altre Società o con privati al commercio

per la vendita ed esportazione all'estero dei prodotti agrari dei soci o degli agricoltori della zona nella quale opera il Consorzio;

6° fare saggi, analisi ed esperimenti; diffondere la conoscenza dell'uso razionale dei concimi; promuovere, agevolare e tutelare in qualsiasi guisa gl'interessi agricoli locali, con cattedre ambulanti, scuole pratiche e speciali di agricoltura, conferenze, pubblicazioni, biblioteche circolanti.

TITOLO V.

Privilegi ed agevolazioni tributarie.

Art. 21.

Per le operazioni di credito agrario il Banco di Sicilia non potrà percepire un interesse che sia superiore di un punto a quello che corrisponderà sui depositi della sua Cassa di risparmio e in ogni caso non mai superiore al 4 per cento.

Art. 22.

Alle operazioni di credito agrario che si compiono così dagli istituti intermediari, come direttamente dal Banco di Sicilia, sono applicabili tutte le disposizioni contenute nel titolo I e negli articoli 20, 21 e 25 della legge 27 gennaio 1887, n. 4276 (serie 3ª), sull'ordinamento del Credito agrario.

Per effetto del richiamato art. 21 della legge del 1887, sono ridotte alla metà di quelle ordinarie le tasse di bollo, registro ed ipotecarie per gli atti di qualunque natura, non escluse le cambiali, posti in essere per le operazioni predette o dalle stesse derivanti.

Agli Istituti mutuanti per la riscossione dei loro crediti sono applicabili le stesse norme di procedura concesse agli Istituti di credito fondiario dalle leggi che li concernono.

Art. 23.

Il privilegio stabilito al n. 5 dell'art. 1958 del Codice civile è esteso alle somme dovute per i concimi o per le materie anticrittogamiche, curative o insetticide. Tale privilegio nell'ordine di prelazione, determinato dall'art. 1960 del Codice civile, occuperà il posto immediatamente successivo a quello dei crediti per le sementi.

Il privilegio stesso, anche con la estensione di cui sopra, compete di diritto, in forza della presente legge, agli istituti sovventori così per i prestiti in denaro, come per quelli in natura.

Nella cambiale deve specificatamente dichiararsi lo scopo per il quale il prestito è fatto, e questa dichiarazione è esente da tassa, a norma delle vigenti leggi sul bollo e sul registro.

Art. 24.

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio aprirà ogni anno due concorsi a premi: uno fra i Consorzi agrari o fra le Società agrarie che si siano costituite nella forma di Società cooperativa con un capitale iniziale interamente versato di L. 10,000 almeno; l'altro fra le Casse agrarie che si siano costituite nella forma di Società in nome collettivo a responsabilità illimitata.

Per il conferimento dei premi alle istituzioni vincitrici dei concorsi è stanziata nel bilancio della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio la somma di L. 20,000 all'anno.

Art. 25.

Gli atti costitutivi e gli statuti dei Monti frumentari e delle Casse agrarie, dei Consorzi agrari e delle Società agrarie sono esenti da qualsiasi tassa di bollo e di registro. Sono pure esenti da tali tasse le successive modificazioni degli statuti.

È ridotta al quarto la tassa di negoziazione delle azioni delle Casse agrarie costituite da Società e dei Consorzi agrari, fermo restando per le azioni delle Società a forma cooperativa il disposto dell'art. 12 della legge 23 gennaio 1902, n. 25, allegato *C*.

Art. 26.

Gli atti e scritti relativi alle operazioni di qualunque natura che compiono i Monti frumentari, le Casse o Società agrarie e i Consorzi agrari sono esenti da qualsiasi tassa di bollo, registro e ipotecaria.

Ai Monti frumentari, alle Casse e alle Società agrarie ed ai Consorzi agrari è esteso il beneficio del gratuito patrocinio.

Art. 27.

Sono esenti dall'imposta di ricchezza mobile i redditi delle operazioni compiute dai Monti frumentari, dalle Casse e dalle Società agrarie e dai Consorzi agrari.

Sono pure esenti da imposta di ricchezza mobile i premî di cui all'art. 24.

TITOLO VI.

Disposizioni di ordine generale.

Art. 28.

Le disposizioni di cui agli articoli 22, 23 e 26 della presente legge sono applicabili anche alle operazioni di credito agrario nelle provincie meridionali del continente, nell'isola di Sardegna e nel Lazio, rispettivamente ordinate con le leggi 7 luglio 1901, n. 334, 28 luglio 1902, n. 342 e 21 dicembre 1902, n. 542.

Art. 29.

Quando il debitore menoma, deteriora, distrae gli oggetti sottoposti al privilegio legale o convenzionale, incorre nel reato previsto dall'art. 203 del Codice penale.

Art. 30.

Uno statuto, preparato dall'Amministrazione del Banco di Sicilia entro tre mesi dalla pubblicazione della presente legge e approvato con decreto Reale, promosso dai ministri di agricoltura, industria e commercio e del tesoro, stabilirà le norme per l'amministrazione e la direzione della Cassa di risparmio del Banco di Sicilia, per la formazione e l'aumento della massa di rispetto di essa ed indicherà le modalità delle operazioni attive e passive della Cassa medesima.

Art. 31.

Entro sei mesi dalla pubblicazione della presente legge dovrà essere emanato il regolamento per la esecuzione di essa, da approvarsi con decreto Reale, promosso dai ministri del tesoro e di agricoltura, industria e commercio, sentite la Direzione generale del Banco di Sicilia e la Commissione consultiva per il Credito agrario.

Il regolamento provvederà anche a stabilire le condizioni sotto l'osservanza delle quali si svolgeranno le operazioni di credito agrario del Banco; determinerà i caratteri e le guarentigie degli istituti intermedi, i modi di sorveglianza del Banco su di essi, i limiti dei fidi del Banco agli istituti e di questi ai loro clienti; stabilirà le norme perchè i prestiti si facciano di preferenza in strumenti e materie utili alla coltura; indicherà i limiti dell'interesse che potrà essere richiesto dagli istituti intermedi ai loro clienti, e tutte quelle altre guarentigie che valgano ad assicurare la equa distribuzione del credito.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 29 marzo 1906.

VITTORIO EMANUELE.

E. PANTANO.
L. LUZZATTI.

Visto, *Il guardasigilli:* E. SACCHI.

Relazione *delle LL. EE. il Presidente del Consiglio dei ministri e del ministro del tesoro a* **S. M. il Re**, *in udienza del 29 marzo 1906, sul decreto che vieta di prelevare dai fondi inscritti nei capitoli delle spese casuali, qualsiasi somma per provvedere ad oblazioni, concorsi, premi e ad ogni altra spesa estranea ai servizi dell'Amministrazione cui i detti fondi sono assegnati.*

SIRE!

L'art. 147 del regolamento di contabilità generale dispone che in ciascuno degli stati di previsione della spesa sia inscritto un

capitolo per le spese casuali, destinato a sopperire a quelle necessità di natura accidentale, cui non sia possibile, neppure per analogia, applicare i fondi inscritti negli altri capitoli, e che, per la tenue loro importanza, non meritano la istituzione di capitoli speciali.

Il carattere affatto eventuale delle contingenze alle quali quel capitolo venne destinato a provvedere e l'assenza di una precisa disposizione che circoscrivesse i casi di ricorso agli stanziamenti del capitolo medesimo, hanno per lunga consuetudine permesso di uscire negli assegni dei casuali dalla cerchia dei servizi dell'Amministrazione

Tal fatto ha dato argomento alla onorevole Giunta generale del bilancio di osservare, nella sua relazione sui rendiconti consuntivi per gli esercizi 1901-902 e 1902-903, che « l'oggetto del capitolo in questione, quantunque indeterminato nella specie delle spese, resta determinato nel genere di esse, dovendo avere un limite comune a quelle del bilancio dell'Amministrazione, cui si riferisce: che, in altre parole, esso deve contenere spese attinenti a quella Amministrazione ».

Il giusto rilievo, riconosciuto e accolto dal Governo nella discussione sugli accennati documenti, seguita alla Camera dei deputati il 13 marzo corrente, trova esaudimento nel seguente schema di Reale decreto, che, su proposta del presidente del Consiglio e del riferente, il Consiglio dei ministri ha deliberato di sottoporre all'augusta sanzione della Maestà Vostra.

Si dispone, a chiarimento delle prescrizioni contenute nel rammentato articolo del regolamento di contabilità generale, che le somme erogate sui capitoli delle spese casuali abbiano a provvedere esclusivamente a fini propri del Ministero cui sono assegnati i fondi ai quali vengono attinte, vietandosi in modo assoluto ogni loro diversa destinazione.

Il provvedimento, benchè modesto nella sua forma e nei suoi effetti, risponde a un buon principio di correttezza amministrativa, del quale il Governo ha ritenuto doveroso assicurare l'osservanza.

Esso è, a un tempo, il primo di una serie di atti cui il Consiglio dei ministri intende di dare effetto, in adempimento degli impegni assunti dal Governo nella discussione avvenuta sui voti emessi dall'onorevole relatore sui rendiconti consuntivi 1901-902 e 1902-903, per guarentire la chiarezza e la sincerità del bilancio, e per assicurare le più rigorose cautele nella gestione del pubblico denaro.

Il numero 99 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vedute le osservazioni del relatore della Giunta generale del bilancio sui rendiconti consuntivi per gli esercizi 1901-902 e 1902-903 e la discussione avvenuta alla Camera dei deputati nella seduta del 13 marzo 1906;

Ritenuta la opportunità di assicurare la più esatta e uniforme osservanza dell'art. 147 del regolamento di contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri e del ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È vietato di prelevare dai fondi, iscritti nei capitoli delle spese casuali, qualsiasi somma per provvedere ad oblazioni, a concorsi, a premi e ad ogni spesa per fini estranei ai servizi dell'Amministrazione, alla quale i fondi per le casuali sono assegnati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 marzo 1906.

VITTORIO EMANUELE.

SIDNEY SONNINO.
L. LUZZATTI.

Visto, *Il guardasigilli:* E. SACCHI.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il regolamento per il personale delle agenzie delle imposte dirette e del catasto, approvato con R. decreto 23 marzo 1905, n. 132;

Visto il decreto Ministeriale 22 ottobre 1905, n. 15,585 con cui venne indetto un esame di concorso a n. 12 posti di ispettore provinciale od agente superiore di ultima classe nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette;

Veduti i verbali della Commissione centrale esaminatrice istituita con decreto Ministeriale 15 dicembre 1905, n. 17,206;

Determina:

I sottonominati agenti nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette sono dichiarati vincitori dell'indicato concorso, nell'ordine di merito segnato dalla seguente tabella:

N. d'ordine	COGNOME E NOME	Classe	Numero dei punti riportati nella prova		Votazione complessiva
			scritta	orale	
1	Robba Giovanni	1	42	43	85
2	D'Aniello Nicola	2	38.500	43.500	82
3	Pansini Giovanni	1	41.500	39	80.500
4	Biscottini Dante	1	37.500	43	80.500
5	Gaggiotti Eugenio	1	37	42.500	79.500
6	Lensi Benito	1	35.500	42	77.500
7	Gotelli Francesco	2	36	40	76
8	Ferrari dott. Vincenzo	1	37	38	75
9	Verna Falco	1	39	36	75
10	Ciccimarra Domenico	2	37	38	75
11	Liberali Pietro	1	37.500	36	73.500
12	Drommi Francesco	1	37.500	35	72.500

Osservazioni. — A parità di voti, la precedenza è determinata dall'anzianità nel grado o nella classe.

Dato a Roma, addì 25 marzo 1906.

Per il ministro
ALESSIO.

Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio

Divisione 1ª — Sezione 2ª

(Servizio della proprietà intellettuale)

ELENCO n. 4 degli attestati di trascrizione dei marchi e segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella seconda quindicina di **febbraio** *1906.*

Numero del Reg. Gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
6599	67	71	Società coloniale italiana, a Milano	19 novembre 1904	Impronta portante l'effige a mezzo busto di Menelik accompagnata da una corona a destra e da un leone coronato, che regge l'asta con la croce, a sinistra. In alto vedesi un'iscrizione in lingua amarica, sotto l'effige leggesi: *Società coloniale italiana - Milano,* ed, in tre righe in fondo, altra scritta in lingua amarica. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *tessuti di cotone.*
6914	67	72	Lombardi & Macchi (Ditta), a Milano	21 giugno 1905	Vignetta rappresentante una montagna con traforo percorso da treni, e sopra la figura allegorica dell'Italia e la Svizzera in atto di stringersi la mano; nel mezzo vedesi una fascia con la scritta *Cioccolata Sempione* sormontata da due scudi rossi, sotto, a destra, leggesi *depositata,* e, lungo i lati, la parola ripetuta *degustatela,* oltre l'indicazione *Cioccolata Sempione.* Completa il marchio la figura, a destra, dell'Arco della Pace di Milano, circoscritta da un fregio ed accompagnata dalla iscrizione *Lombardi & Macchi - Milano.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *cioccolata.*
7145	67	73	Graf & Comp. (Ditta), a Schöneberg presso Berlino (Germania)	12 dicembre »	La parola *Yer.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere prodotti *chimici, alimentari, igienici, articoli di profumeria, liquori, acque minerali, strumenti ed apparecchi chirurgici ecc. ecc.* (già registrato in Germania per gli stessi prodotti).
7156	67	74	Wyckeff Seamans & Benedict (Ditta), a New-York	26 id. »	La parola *Remtico.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *accessorî per macchine da scrivere* (già registrato negli S. U. d'America per gli stessi prodotti).
7161	67	75	Pasquale e Fratelli Borghi (Ditta), a Milano	21 id. »	Etichetta rettangolare contenente la figura di un orso in piedi, che regge con le zampe anteriori uno scudo, nel quale campeggia una torre merlata, il tutto circoscritto da una ghirlanda formata da due rami intrecciati e legati da un nastro con sfondo di montagne. In alto leggesi l'iscrizione *Pasquale & F.lli Borghi — Milano,* oltre le parole *Marca depositata* ed il monogramma intrecciato *B. P. F.;* ed in basso indicazioni varie relative al prodotto. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *tessuti di cotone.*
7162	67	76	La stessa	21 id. »	Etichetta rettangolare disposta col vertice in basso, nel cui interno, sopra una stella raggiata ad otto punte, spicca la figura

Numero del Reg. Gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
					di un'aquila ad ali aperte, sormontata da una corona reale e poggiata con gli artigli ad un nastro ripiegato portante la scritta *Labor 1819*. In alto leggesi *Excelsior*, tra due targhette destinate a ricevere l'indicazione della misura o qualità del prodotto, e, lungo gli altri lati, *Pasquale & F.lli Borghi — Milano — Marca Depositata*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *tessuti di cotone*.
7174	67	77	Gramophone Company (Italy) Limited, a Milano	21 dicembre 1905	La parola *Gramophone* scritta a caratteri di fantasia sopra una riga musicale in chiave di violino, al disopra della quale leggesi: *The Gramophone Company (Italy) Limited — Milano*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *macchine parlanti ed accessori*.
7165	67	78	Gramophone Company (Italy) Limited, a Milano	21 id. »	La parola *Grammofono* scritta a caratteri di fantasia sopra una riga musicale in chiave di violino, al di sopra della quale leggesi: *The Gramophone Company (Italy) Limited Milano*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *macchine parlanti ed accessori*.
7166	67	79	Manifattura Festi Rasini a Milano	21 id. »	La figura di una Madonna con aureola in testa, circondata da nubi e poggiata sopra un pezzo di colonna, il tutto accompagnato da una targhetta in bianco e dall'iscrizione *Manifattura Festi Rasini Milano*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *tessuti e filati di cotone*.
7167	67	80	J. & J. Colman Limited (Ditta), a Norwich e Londra (Inghilterra)	28 id. »	Etichetta rettangolare a fondo giallo divisa in quattro parti: la 1ª e 3ª portano la figura di una testa di toro entro uno scudo circolare fiancheggiato dalla scritta *Bull's Head*: in alto spicca la parola *Colman's* sormontata dallo stemma inglese e dall'iscrizione *By special appointment to the King*, ed inferiormente la parola *Mustard* seguita da un nastro con la scritta *Double superfine*, oltre l'indirizzo *108, Cannon Street, London* nella 1ª, e la facce di una medaglia con le parole *Gold medal* nella 3ª. La 2ª porta nel mezzo un fregio quadrato con una dicitura francese, il tutto sormontato dalla parola *Colman's* e da una corona piumata col motto *Ich Dien*, oltre l'iscrizione *Purveyors to the Prince of Wales*, ed inferiormente la parola *Mustard* seguita dagli stemmi d'Italia e d'Olanda. La 4ª infine contiene in una cornice dorata l'istruzione in francese sul modo di usare il prodotto. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *mostarda* (già registrato in Inghilterra per lo stesso prodotto).
7168	67	81	Mez, Vater & Söhne (Ditta), a Freiburgi, B. (Germania)	28 id. »	Il disegno di due triangoli equilateri intrecciati in modo da formare una stella a sei punte. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *filati di seta* (già registrato in Germania per gli stessi prodotti).

Numero del Reg. Gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
7169	67	82	Grohmann & C. (Ditta), a Würbenthal (Austria)	28 dicembre 1905	Etichetta trapezoidale portante in un fregio dorato la figura di una ruota dentata sormontata dall'iscrizione *Grohmann & C. Würbenthal* ed accompagnata dall'indicazione di un numero. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *filati di lino* (già registrato in Austria per gli stessi prodotti).
7170	67	83	E. Brown & Son (Ditta), a Londra e Parigi.	29 id. »	La parola *Rolledge* in lettere maiuscole da stampa. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *lucido per pulire e preservare cuoio ed oggetti smaltati* (già registrato in Inghilterra per lo stesso prodotto).
7173	67	84	Francesco Cinzano & C. (Ditta), a Torino	28 id. »	Etichetta rettangolare portante in una larga cornice dorata, con medaglie agli angoli, l'iscrizione *Aperitivo-China-Francesco Cinzano e Comp. Torino* interlineata dall'indicazione dei premi conseguiti e dalle parole: *Provv.ri delle Reali Case d'Italia e Portogallo.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *liquore.*
7174	67	85	Società Generale delle Conserve Alimentari Cirio, a San Giovanni a Teduccio (Napoli)	29 id. »	Etichetta circolare contenente la figura a mezzo busto di *Gianduja* accompagnata dalla scritta: *Vermouth di Gianduja. Società Generale delle Conserve Alimentari Cirio. San Giovanni a Teduccio (Napoli).* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *conserve alimentari.*
7175	67	86	Società anonima «Stabilit», a Torino	27 id. »	Le parole: *Ardesia Armota* in lettere maiuscole da stampa accompagnate dall' iscrizione: *Società anonima « Stabilit » Torino.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *prodotti di pietra artificiale.*
7176	67	87	M. Moja e M. Rossi (Ditta), a Milano	29 id. »	1° Etichetta rettangolare divisa in tre parti da due fasce decorate: quella centrale, più grande, porta in alto la parola *Eubiogene* sormontata da una boccetta raggiata circoscritta da un fregio arcuato ed accompagnata dalle iniziali *M. R. M.* e dalle parole *Marca depositata;* segue una dicitura relativa ai componenti del prodotto, l'iscrizione: *Preparato con metodo speciale dai chimici farmacisti M. Moja e M. Rossi,* ed, in un ornato sottostante, una scritta sulle qualità terapeutiche, oltre l'indicazione in fondo del prezzo, l'indirizzo: *Milano - Viale Monza, 13,* e la dose. Le due laterali, più piccole, portano in carattere di fantasia la parola *Eubiogene.* 2° Etichetta a striscia contenente il *fac-simile* della firma *Moja e Rossi.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *specialità farmaceutica.*
7177	67	88	Girolamo Perversi (ditta), a Milano	29 id. »	Impronta di forma circolare nel cui mezzo campeggia la figura di una donna rappresentante l' Italia con la spada nella mano sinistra, la destra poggiata ad uno scudo, e la corona turrita sul capo, dietro il quale spunta una stella - Completano il marchio l' iscrizione: *Formaggio-Gorgonzola - G. Perversi. Milano,* e le parole: *Marca depositata.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *formaggio.*

Numero del Reg. Gen.	Attestato		COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
	Volume	Numero			
7180	67	89	Pasquale & Fratelli Borghi (ditta), a Milano	8 gennaio 1906	Etichetta rettangolare con gli angoli inferiori smussati contornata da un fregio ornamentale e contenente nel mezzo una specie di scudo rotondo, sospeso mediante cordoncini cadenti al disotto a guisa di frangia, e portante la figura di un cigno volante montato da una scimia in costume da fantino, una luna falcata ed alcune nuvole in fondo - In alto leggesi: *Best Beetle Finish*, a destra dello scudo *Marca depositata*, e nella parte inferiore dell'etichetta l'iscrizione: *Pasquale & Fratelli Borghi. Milano*, oltre le indicazioni relative al numero, al colore ed alla misura del tessuto. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *tessuti di cotone*.
7181	67	90	Chapon Giovanni Battista, a Milano	10 id. »	1° Etichetta a striscia portante a sinistra la figura di un galletto e di un cappone, accompagnati dalla parola: *Déposé* ed a destra la scritta: *G. B. Chapon - Milano, Corso Romana 44*. 2° Etichetta formato fantasia portante superiormente la figura di un galletto e di un cappone accompagnati dalle parole: *Marca di Fabbrica Depositata* e circoscritti da un tralcio di fiori; inferiormente l'iscrizione: *G. B. Chapon - Milano*, con un ramo di fiori decorativo. 3° Etichetta a lati curvi contenente l'indicazione: *Lotion à la violette de Montecarlo*. 4° Etichetta rettangolare col lato destro curvo portante l'intestazione: *Lozione alla violetta di Montecarlo - Per la cura dei capelli*, seguìta da una dicitura relativa ai pregi del prodotto. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *lozione per capelli*.

Roma, addì 30 marzo 1906

Il direttore capo della 1ª divisione: S. OTTOLENGHI.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 6 corrente, in San Giovanni a Piro, provincia di Salerno, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, 10 aprile 1906.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,112,924 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 175, al nome di Casciello Angela e *Livia* di Vincenzo, minori, sotto la patria potestà del padre, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Casciello Angela e *Silvia* di Vincenzo ecc., vere proprietarie della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 10 aprile 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Rinnovazione di certificati (1ª pubblicazione).

Questa Direzione generale ha proceduto alla rinnovazione dei seguenti certificati 5 0[0 per essere esaurito il secondo mezzo foglio di compartimenti semestrali e cioè: certificati n. 457,749 di L. 25, n. 470,106 di L 10 e n. 472,776 di L. 10, tutti intestati a Nardelli Filippo fu Andrea e attergati di cessione fatta da Nardelli Pasquale quale erede del titolare a favore di Brunelli Ercole.

Si previene chiunque possa avervi interesse che i primi mezzi fogli di tali certificati contenenti le dichiarazioni di cessione suindicate sono stati uniti ai nuovi certificati emessi in sostituzione formandone parte integrante e che perciò non hanno isolatamente alcun valore.

Roma, 10 aprile 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Rinnovazione di certificati (1ª pubblicazione).

Questa Direzione generale ha proceduto alla rinnovazione dei

certificato consolidato 5 0[0, per essere esaurito il secondo mezzo foglio di compartimenti semestrali, cioè n. 346,527, di L. 85, intestato a Gusmano e Zinnari Gaetana fu Mario e attergato di cessione fatta dalla titolare a Gusmano e Zinnari Francesco.

Si previene chiunque possa avervi interesse che il primo mezzo foglio di tale certificato, contenente la dichiarazione di cessione suaccennata, è stato unito al nuovo certificato emesso in sostituzione, formandone parte integrante, e che perciò non ha isolatamente alcun valore.

Roma, 10 aprile 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Rinnovazione di certificati (1ª pubblicazione).

Questa Direzione generale ha proceduto alla rinnovazione del certificato consolidato 5 0[0, per essere esaurito il secondo mezzo foglio di compartimenti semestrali, cioè certificato n. 465,324 di L. 70, intestato a Rebecchi Domenico fu Antonio e attergato di cessione a favore di Paolo Faravelli.

Si previene chiunque possa avervi interesse che il primo e secondo mezzo foglio di tale certificato, contenenti la dichiarazione di cessione suaccennata, sono stati uniti al nuovo certificato emesso in sostituzione, formandone parte integrante, e che perciò non hanno isolatamente alcun valore.

Roma, 10 aprile 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 11 aprile, in lire 100.04

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

10 aprile 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo* ...	105,26 03	103,26 03	104,15 53
4 % *netto*	104,95 —	102,95 —	103,84 50
3 ½ % *netto*	103,30 73	102,05 73	102.84 17
3 % *lordo*	[illegible]2,49 17	[illegible]1,[illegible]9 17	72,42 61

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

I risultati delle elezioni in Russia, se sono veramente quali li desumiamo dai giornali esteri a cui sono telegrafati dai corrispondenti locali, confermano nel modo più sicuro il trionfo dei partiti democratici costituzionali. Il *Petit Parisien*, ha da Pietroburgo che su 122 deputati eletti finora, 102 appartengono al partito democratico costituzionale ed ai suoi alleati; 8 sono ottobristi, 2 conservatori, 1 socialista, 9 incolori. Fra gli eletti si contano 36 contadini, 3 operai, 3 israeliti, fra cui un rabbino, due preti cattolici, ma neppure un prete ortodosso e non un solo contadino che possieda terre. Gli eletti delle campagne sono tutti, meno due o tre eccezioni, uomini scelti che si sono istruiti da sè soli: tutti gli altri deputati appartengono alla borghesia od alla nobiltà.

Ora, dice il *Petit Parisien*, dato il contagio dell'esempio, nelle trenta provincie nelle quali ancora rimangono da eleggere i deputati, si voterà probabilmente allo stesso modo: di guisa che le più grandi speranze del partito delle riforme sono oltrepassate.

Le elezioni nelle città non sono che una serie di trionfi per i partiti liberali. E così a Mosca, dove, data la forte organizzazione del partito governativo ed i fondi considerevoli di cui esso disponeva, la lotta sembrava dovesse essere calda, i costituzionali democratici hanno tuttavia riportato vittoria con più di 30,000 voti contro meno di 10,000 dati ai loro avversari.

Tali risultati giustificano le nuove voci, stavolta assai più insistenti, delle dimissioni di Witte.

Lo *Standard* e il *Daily Express* hanno da Pietroburgo che il presidente del Consiglio, conte Witte, ha presentato ieri sera le sue dimissioni allo Czar e le motivano con l'impossibilità per il Witte di rimanere assieme nel Governo col ministro Durnovo. Chiaro è invece che il pretesto copre l'impossibilità per il Witte di continuare coi suoi sistemi di governo con l'aria di fronda che spira per l'imminente convocazione della Duma, in cui i democratici costituzionali avranno il più largo sopravvento.

Un dispaccio di ieri da Berlino, 10, conferma le dimissioni, e dice:

« Alcuni giornali di Berlino riproducono con insistenza, da parecchi giorni, la voce che il conte Witte abbandonerebbe il suo posto. Egli avrebbe anche offerto le sue dimissioni allo Czar, ma nessuna decisione è stata presa finora ».

* * *

Anche le minori questioni politiche che si agitavano negli scorsi giorni trovano la via dell'amichevole componimento. Tra queste è la questione greco-rumena, intorno alla quale la *Neue Freie Presse* ha da Bukarest:

« Il console generale di Grecia a Filippopoli, signor Varatassi, che ha soggiornato recentemente a Vienna nello stesso tempo di Re Giorgio, è giunto a Bukarest.

« Varatassi è incaricato dal suo Governo di presentare al Governo rumeno delle proposte per lo appianamento del conflitto esistente fra i due paesi. Vi sono buone ragioni per credere che egli riuscirà nella sua missione ».

***

Parimente la questione cretese attraversa un periodo pacifico come sinora non si vide mai. Dacchè il principe Giorgio è ritornato in Grecia, la voce di un suo *memorandum* alle potenze europee, per l'annessione di Creta alla Grecia, va ogni dì più ripetendosi, anche dalla stampa meglio informata.

Tale notizia è, però smentita dal seguente dispaccio da La Canea, 10:

« E insussistente che il principe Giorgio abbia rivolto alle potenze protettrici un nuovo *memorandum* per chiedere l'unione dell'isola di Candia alla Grecia.

« I Gabinetti stanno esaminando il rapporto della Commissione d'inchiesta che propone una numerosa serie di riforme amministrative e finanziarie nell'isola di Candia ».

***

Il Governo giapponese sta consolidandosi in Manciuria e però va come meglio può sistemandosi ed uniformandosi agli usi più civili nelle relazioni commerciali con gli stranieri.

In merito, telegrafano da Londra, 10:

« Il Governo giapponese ha diretto un comunicato il quale annuncia lo sgombro della Manciuria da parte delle truppe, mantenendosi soltanto quelle di prima linea.

« Il comunicato dice che il Giappone ha deciso di applicare il principio della porta aperta e dell'eguaglianza commerciale dal primo maggio prossimo. Consoli esteri potranno risiedere ad An-tung. Gli stranieri e le navi estere potranno entrare liberamente in An-tung ed in Tatunghan. Dal primo giugno Consolati esteri potranno essere istituiti a Mukden. Gli stranieri potranno viaggiare nell'interno della Manciuria, ovunque però la loro presenza non disturbi i movimenti militari.

« Il Giappone aprirà anche Ta-lien-van al commercio estero nel più breve termine possibile; ma, dato lo stato attuale della Manciuria, il Giappone non può assicurare gli stranieri di una protezione conveniente e declina fin d'ora qualsiasi responsabilità circa cattivi trattamenti o ferimenti a cui potessero andare soggetti i viaggiatori da parte dei banditi cinesi o altri ».

A GUIDO BACCELLI

S. M. la Regina Margherita, a mezzo del dott. Quiricò, ha inviato a Guido Baccelli un proprio ritratto fotografico, racchiuso in una splendida cornice d'argento massiccio, con la seguente dedica autografa:

« A Guido Baccelli nell'inaugurazione del Policlinico da lui ideato e compiuto.

« Questo ritratto che Le mando deve provarle quanto il mio pensiero si unisce al ben meritato omaggio che oggi Roma Le tributa ».

***

Il Comitato romano per le onoranze a Guido Baccelli, in nome di questo, pubblicamente invia i più vivi ringraziamenti ai Governi, alle Accademie, alle Facoltà, agli illustri uomini che da tutte le parti del mondo o sono venuti o hanno aderito a nobilitare del proprio concorso, del proprio nome l'affettuosa dimostrazione al clinico di Roma.

L'eruzione del Vesuvio

Nuove dolorose notizie hanno fatto svanire la lieve speranza che ieri ancora nutrivasi sulla salvezza di alcuni centri abitati e delle zone di territorio esposte allo influsso distruttore del Vesuvio in eruzione.

Gli avvenimenti che s'incalzano semprepiù dolorosi hanno gittato nella costernazione il paese; e dovunque una voce di pietà si leva per tanta immensità di catastrofe.

Dai telegrammi comunicatici dall'*Agenzia Stefani*, è facile, purtroppo! farsi un concetto di quanto sinistramente ha colpito una regione tanto bella e fertile, gettando la desolazione fra tante operose popolazioni.

Ecco, in ordine d'arrivo, i dispacci, comunicatici fino ad oggi nel pomeriggio:

NAPOLI, 10. — La pioggia abbondantissima di lapilli caduta sui comuni del circondario di Nola ha impressionato grandemente le popolazioni, che hanno abbandonato l'abitato.

Si dice che a Nola ed a Saviano siano crollati varii tetti senza però produrre vittime. Anche a Palma Campania sono crollati alcuni soffitti, tra cui quello della caserma dei carabinieri. Non si hanno a deplorare disgrazie di persone.

Le truppe del presidio di Nola, i carabinieri ed una squadra di cinquanta operai inviati da Caserta lavorano per impedire ulteriori crolli e per ristabilire le comunicazioni, essendo le strade coperte di lapilli.

La ferrovia Nola-Codola è interrotta.

La popolazione è costernata per la distruzione dei raccolti.

NAPOLI, 10. — Finora i morti estratti dalle macerie della tettoia del mercato di Monte Oliveto sono undici.

Un pompiere ed una guardia di città sono rimasti feriti.

Il cardinale Prisco ed il sindaco si sono recati a visitare i feriti all'ospedale dei Pellegrini.

L'on. ministro Salandra e l'on. sottosegretario di Stato De Nava, dopo essersi recati sul luogo del disastro e aver visitato i feriti all'ospedale dei Pellegrini, sono partiti alle dieci pei Comuni vesuviani accompagnati dal tenente colonnello di stato maggiore De Gennaro e dal segretario dell'on. De Nava.

Fino a Torre del Greco non incontrarono alcuna novità.

Dinanzi al municipio di Portici e di Resina, ove si eseguisce la distribuzione del pane, si accalca il popolo. Lungo le vie si rimuove il fango per rendere possibile il transito dei trams. Dai tetti si tolgono la cenere ed i lapilli.

A Resina l'on. Salandra e l'on. De Nava si incontrano col generale De Chaurand, comandante della prima zona, che li informa delle disposizioni date. Si distribuisce il pane che giunge dai panifici di Napoli e di Nola, scortato dalle truppe.

A Torre del Greco l'on. Salandra e l'on. De Nava s'incontrano col generale Martinelli.

La tormenta di lapilli imperversa nuovamente per un quarto d'ora oscurando la via e rendendo impossibile l'avanzare.

L'on. Salandra e l'on. De Nava mandano a chiamare il funzionante da sindaco per informarsi dello stato delle cose e per dare disposizioni affinchè provveda ad invitare la popolazione all'opera di sgombero dei tetti e delle strade per evitare altre disgrazie. Siccome si lamenta per la mancanza di attrezzi l'on. De Nava telegrafa al prefetto di Napoli chiedono il sollecito invio di zappe, di badili e di ceste, non avendone più disponibili l'autorità militare.

Cessata la tormenta di lapillo su Torre del Greco, si diffonde un chiarore roseo.

L'on. ministro Salandra e l'on. sottosegretario di Stato De Nava proseguono per Torre Annunziata.

Le condizioni del Vesuvio sono stazionarie. L'emissione di sabbia tende a diminuire.

TORRE ANNUNZIATA, 10. — L'automobile che reca l'on. ministro Salandra e l'on. sottosegretario di Stato De Nava, appena lasciata Torre del Greco, è stato costretto a fermarsi più volte in seguito ad un'insistente tormenta di lapillo accompagnata da forte vento.

Ad una certa distanza da Torre del Greco torna il sereno.

Torre Annunziata riprende la sua vita normale.

Giungono numerosi forestieri in vettura ed in treno per vedere la lava.

L'on. ministro e l'on. sottosegretario di Stato si fermano al municipio, ove s'incontrano col generale Confalonieri, comandante la zona, col sindaco e con la Giunta, i quali informano che regna perfetto ordine, e che si procede a riparare i danni cagionati dall'eruzione.

L'on. Salandra e l'on. De Nava raccomandano di eccitare gli operai al lavoro e di rassicurare i proprietari danneggiati che il Governo provvederà ad alleviare le conseguenze del disastro.

NAPOLI, 10 — Da sotto le macerie del mercato di Monte Oliveto crollato sono stati finora estratti dieci cadaveri, venticinque feriti gravemente, di cui tre in fin di vita, ed oltre cento feriti leggermente.

TORRE ANNUNZIATA, 10. — Da Torre Annunziata l'automobile con gli onorevoli Salandra e De Nava prosegue per Scafati, Boscoreale, Boscotrecase e Terzigno, sperando di poter giungere a San Giuseppe Vesuviano e ad Ottajano.

Fuori di Torre Annunziata, passando presso il luogo dove la corrente si è formata, la lava è ancora fumigante.

Da Scafati e Pompei fino al principio di Boscoreale si nota assenza completa di cenere e lapillo. La vegetazione è rigogliosa. La popolazione è tranquilla.

A Boscoreale gli onorevoli Salandra e De Nava si recano a vedere una parte del paese traversata dalla lava che nereggia imponente intersecando la ferrovia.

Da Boscoreale gli onorevoli Salandra e De Nava si recano a Boscotrecase ove, accompagnati dal sindaco, muovono a visitare i luoghi devastati dalla lava, che forma quasi nel centro del paese come un gran lago e salgono sulla terrazza della casa Solimene, donde si vede tutto lo spettacolo dell'opera devastatrice del vulcano.

Sulla lava passano cittadini, curiosi e soldati.

Giunge il generale Confalonieri, che si reca a disporre il taglio della lava per creare una comunicazione fra le due parti del paese.

L'onorevole ministro e l'onorevole sottosegretario di Stato si fermano a confortare la popolazione, accorsa al loro arrivo. Quindi si dirigono a Terzigno dopo aver lasciato soccorsi per conto del Governo.

Alle 16 gli onorevoli Salandra e De Nava giungono a Terzigno.

Le vie sono abbandonate, coperte di lapillo. Soldati ed operai lavorano sempre.

Lo strato di lapillo è tale che spesso l'automobile si affonda sino a metà delle ruote. Mancano cavalcature per raggiungere da questo lato San Giuseppe Vesuviano.

Gli onorevoli Salandra e De Nava tornano perciò a Torre Annunziata ove apprendono che è impossibile proseguire per via di terra ed è impossibile traversare con l'automobile Torre del Greco o Resina, ove imperversa la tormenta.

La popolazione fugge spaventata cercando di imbarcarsi a bordo della R. nave *Saint-Bon*, che stamane ha trasportato a Torre Annunziata un battaglione di fanteria. I treni sono fermi in stazione.

Gli onorevoli Salandra e De Nava si fanno approntare il rimorchiatore n. 5 per raggiungere Napoli per via di mare, e partono alle ore 17.50, quantunque avvertiti del pericolo di avventurarsi nella tenebra che si stende sul mare.

All'altezza di Torre del Greco il rimorchiatore entra fra una fittissima nebbia di lapillo.

Quando passa a fianco della *Saint-Bon*, che ha già preso a bordo i fuggiaschi, il comandante della corazzata informa gli onorevoli Salandra e De Nava che la nave partirà tra due ore, appena saranno giunte altre navi per rassicurare i cittadini restati in paese e non abbandonarli.

Il rimorchiatore, dopo aver cercato di avanzare nella tenebra fittissima di sabbia che acceca, è costretto a ritornare indietro per evitare sicuri pericoli.

Il nuvolo di sabbia si disperde portato dal vento fino a Capri. Per uscirne conviene dirigere la prua verso Castellammare di Stabia, ove gli on. ministro e sottosegretario di Stato giungono alle 20.30.

Gli on. Salandra e De Nava ripartono indi per mare per Napoli.

NAPOLI, 10. — È terminata l'estrazione dei cadaveri dalle macerie della chiesa di San Giuseppe Vesuviano. Sono 105.

Continua l'estrazione dei cadaveri dalle varie case.

Ad Ottajano sono stati rinvenuti circa cinquanta cadaveri e ve ne sono altri in numero non ancora precisato.

NAPOLI, 10. — Da Portici a Torre del Greco i treni con viaggiatori sono rimasti bloccati per la grande quantità di lapillo caduta.

Sono stati chiesti soldati per procedere allo sgombero delle strade.

CASTELLAMMARE DI STABIA, 10. — Mentre una parte dei profughi di Torre Annunziata lascia Castellammare arrivano numerosissime famiglie di Torre del Greco impaurite dalla caduta di lapilli e di cenere.

Il Municipio ha richiesto soccorsi per il mantenimento dei numerosi profughi.

NAPOLI, 10. — Ottajano è completamente distrutto. Gran parte della popolazione si è allontanata. Si calcola che vi siano 200 cadaveri sotto le macerie. Numerosi feriti gravi sono ricoverati nei vagoni della ferrovia vesuviana; non se ne può disporre il trasporto per mancanza di mezzi. Si provvede per l'invio di ambulanze e di barelle per il trasporto dei feriti a Somma Vesusiana ove la ferrovia è riattivata.

NAPOLI, 10. — Il direttore dell'osservatorio vesuviano, prof. Matteucci, così telegrafa:

Salvo alcune scosse ed alcune esplosioni piuttosto forti a lunghi intervalli, l'ultima notte è trascorsa calma.

Stamane peraltro, dalle 4, le esplosioni sono alquanto più violenti e gli apparecchi sismici dell'Osservatorio indicano una forte agitazione interna.

NAPOLI, 10. — A San Giuseppe Vesuviano si sono estratti dalle macerie della chiesa altri 26 cadaveri, che, insieme ai 53 già estratti, ammontano a 79.

Il prefetto ha decretato la sospensione del sindaco di San Giuseppe Vesuviano, che abbandonò l'ufficio, trascurando inoltre di segnalare alle autorità superiori il disastro da cui era colpita quella popolazione. È stato nominato un commissario prefettizio per la riorganizzazione dei servizi comunali, completamente abbandonati.

NAPOLI, 10. — Continuano, al mercato di Monte Oliveto, i lavori di sgombro dei materiali.

Due altri morti sono stati estratti dalle macerie; di essi uno è un carabiniere. Dei feriti ricoverati all'ospedale dei Pellegrini 26 sono in grave stato; due di essi difficilmente potranno essere salvati.

NAPOLI, 10. — A San Giuseppe Vesuviano, Ottajano e Saviano di Nola è caduta una violenta pioggia di zolfo.

A Napoli dalle sette è ricominciata fittissima la pioggia di sabbia rossastra, che verso il tocco diminuì sensibilmente.

NAPOLI, 11. — Da Somma Vesuviana giungono desolanti notizie. Una cinquantina di case e parte di due chiese sarebbero crollate. Anche il palazzo municipale si troverebbe in pericolo. Le ceneri e i lapilli caduti si sarebbero elevati a quasi due metri sulla superficie del suolo. La popolazione avrebbe abbandonato il paese. I profughi continuano ad affluire in tutte le città e paesi in vicinanza delle località rovinate o minacciate.

Una tempesta di lapillo avrebbe avvolto Sarno.

A San Giuseppe lo strato delle ceneri e dei lapilli caduti giungerebbe ad un terzo dell'altezza delle case.

NAPOLI, 11. — A Torre Annunziata la lava era stazionaria. Non vi era iersera pioggia di cenere. La popolazione rientrava più numerosa nell'abitato.

Iersera giunse in automobile S. A. R. il Duca d'Aosta, proveniente da Nola, e ripartì poscia per Napoli.

I servizi di soccorso, organizzati a Torre Annunziata, funzionano alacremente. Affluisce colà una grande quantità di profughi.

Verranno istituiti gratuiti luoghi di ricovero e cucine economiche e si provvederà alla distribuzione di sovvenzioni in danaro.

ROMA, 11. — Il prof. Matteucci invia dall'Osservatorio vesuviano, ore 10.19, all'*Agenzia Stefani* il seguente dispaccio:

« Per brevità ometto di riferire altri dettagli sulla situazione mia e dei carabinieri all'Osservatorio, che è stata gravissima e desolante.

« Durante l'intera nottata e fino alle ore otto di stamane siamo stati coinvolti completamente da una fittissima sabbia.

« Mentre telegrafo tutto accenna peraltro a diminuire le preoccupazioni, essendo il Vesuvio e gli apparecchi sismici più calmi di ieri.

« Resisterò all'Osservatorio finchè potrò e finchè avrò viveri. Qualora le mie parole abbiano influenza sulle popolazioni, esse sono di incoraggiamento e di conforto, nella piena fiducia che il Vesuvio non tarderà molto a calmarsi.

NAPOLI, 11. — L'impressione dolorosa per i disastri avvenuti aumenta nella città. Molti negozi si chiudono.

Processioni di profughi dai Comuni circumvesuviani attraversano le vie, pregando ad alta voce e recando torce accese, crocifissi e quadri di Madonne.

Stamane nei due popolosi quartieri del Vasto e dell'Arenaccia, per il fittissimo turbine di cenere, la popolazione, allarmata, è uscita dalle abitazioni.

Nel quartiere Mercato vi è stato un grande allarme per la voce sparsasi che il famoso campanile del Carmine stesse per crollare. I detenuti del carcere hanno infranto le porte, ma i soldati hanno impedito loro la fuga.

La fabbrica dei tabacchi dei SS. Apostoli è stata fatta sgombrare, temendosi che potesse pericolare.

Con decreto odierno il prefetto ha sospeso tutti gli spettacoli.

A Torre del Greco la situazione si aggrava a causa della grande quantità della cenere cadente.

CANCELLO, 11. — L'onorevole ministro Salandra e l'onorevole sottosegretario di Stato De Nava da Torre Annunziata proseguono con treno speciale per Codola, Nola e Cancello allo scopo di rendersi conto dei danni prodotti nei vari paesi.

Questo versante della provincia di Caserta fu pure colpito dagli effetti dell'eruzione.

Durante il percorso da Sarno a Palma essi assumono informazioni. Si apprende che a Sarno si trovano rifugiati 5000 persone dei Comuni vesuviani. Tra la stazione di Sarno e San Gennaro prospicienti su San Giuseppe ed Ottaiano, i terreni sono coperti di ceneri e lapilli, e la vegetazione è danneggiata. Alla stazione di Nola gli onorevoli Salandra e De Nava conferiscono col prefetto di Caserta e con il sottoprefetto ed il sindaco di Nola, informandosi dei danni e delle condizioni del capoluogo e dei Comuni del circondario.

Seguita abbondantissima la caduta del lapillo.

Gli onorevoli Salandra e De Nava assumono informazioni circa i provvedimenti in corso e ne concordano altri urgenti.

***

La gara della carità per i poveri danneggiati dall'eruzione vesuviana procede benefica e moltiplicasi.

S. M. il Re, con un generoso slancio di cuore, ha dato il nobile esempio nel soccorrere gli sventurati tra i quali già aveva portato, con S. M. la Regina, il conforto della sua augusta presenza.

S. E. il Ministro della Real Casa, generale Ponzio-Vaglia, ha diretto al presidente del Consiglio, on. barone Sidney Sonnino, la seguente lettera:

« *Roma, lì 10 aprile 1906.*

« Nella visita testè fatta ai Comuni vesuviani le Loro Maestà il Re e la Regina hanno riportata la più penosa impressione dei disagi, delle sofferenze e dei gravi danni subiti da quelle popolazioni in questo doloroso momento.

« Nel desiderio di concorrere a mitigare le conseguenze della immane sciagura, gli augusti Sovrani vogliono ora associarsi all'opera di soccorso già così zelantemente iniziata dal R. Governo e al fine di recare qualche sollievo alle popolazioni danneggiate e confortarle con un atto di Loro benevolenza, mi hanno ordinato di mettere con tal scopo a disposizione dell'Eccellenza Vostra la somma di lire centomila.

« Mi affretto pertanto a compiere l'onorevole incarico rimettendole in nome delle Loro Maestà la indicata somma con preghiera di volerne curare la ripartizione con quei provvedimenti che nella urgenza del bisogno saranno più atti a interpretare le auguste pietose intenzioni.

« Con anticipate azioni di grazie per ciò che Ella si compiacerà fare, pregiomi porgere all'E. V. gli atti della mia perfetta osservanza.

« Il ministro.
« Firmato: « E. PONZIO-VAGLIA ».

***

La Giunta municipale di Milano ha deliberato di erogare la somma di L. 20,000 a favore dei danneggiati dal Vesuvio.

Queste 20,000 lire, insieme alle 50,000 offerte dalla Cassa di risparmio di Milano, furono subito trasmesse a S. E. il ministro Salandra per i bisogni più urgenti.

***

Anche dall'estero moltiplicansi le prove di carità. Un telegramma da Parigi, 10 reca:

Il Consiglio dei ministri, su proposta del ministro degli affari esteri, Bourgeois, e del ministro della marina, Thomson, ha deciso in massima d'inviare una divisione della squadra del Mediterraneo a Napoli, ove occorra soccorrere le popolazioni danneggiate dall'eruzione del Vesuvio.

***

La stampa estera con vivo interesse si occupa della grande sventura che ha colpito la nazione nostra e ha parole di plauso per gli augusti Sovrani d'Italia.

La *Neue Freie Presse*, di Vienna pubblica un articolo in cui esprime la più grande simpatia pel viaggio dei Sovrani d'Italia a Napoli, seguendo la bella tradizione della Casa Savoia, secondo la quale il Re va sempre in persona nei luoghi, dove il popolo è afflitto per una calamità ed una catastrofe.

Così, attraverso gli orrori causati dall'eruzione, il Re e la Regina apparvero per incoraggiare e promettere aiuto.

In questo atto risiede un grande sentimento umanitario, il quale, più che qualsiasi altro legame, tiene avvinto il popolo alla Dinastia, poichè non esiste alcuna fonte più pura di popolarità, della comunanza di sentimenti fra Sovrano e popolo nelle ore di grave afflizione. Gli orribili avvenimenti che hanno portato la desolazione

in quelle simpatiche regioni non potrebbero essere più efficacemente mitigati che dalla partecipazione e dalla pietà, ed in questo senso i Sovrani di Italia danno veramente uno splendido ed ammirabile esempio.

La visita del Re, oltre ad un grato e riconoscente ricordo, rafforza pure nelle popolazioni meridionali la fiducia di veder migliorate le loro condizioni economiche.

La *Vossische Zeitung* di Berlino ha parole di ammirazione per le LL. MM. il Re e la Regina d'Italia e le nostre truppe.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina, in seguito alle gravi notizie giunte stamane, sono partite nuovamente per Napoli, alle ore 13.35, col treno ordinario.

Coi Sovrani partirono i generali Brusati e Di Majo, e il capitano di corvetta Leonardi.

Ad ossequiare le LL. MM. trovavansi alla stazione S. E. il ministro Carmine e il comm. Bianchi, direttore generale delle ferrovie dello Stato.

Le LL. MM. il Re e la Regina d'Inghilterra passarono la giornata di ieri a Messina a bordo dello *yacht*. S. A. R. la principessa Vittoria, accompagnata dalle dame e dai gentiluomini di Corte, fece un giro per la città, soffermandosi alla cattedrale.

Alle ore 16, le LL. MM., con S. A. R., partirono per Corfù.

S. M. il re Edoardo, prima di lasciare Messina, telegrafò a S. M. il Re a Roma, esprimendo il suo rammarico e le sue vivissime condoglianze per la nuova sventura che ha colpito l'Italia con la eruzione del Vesuvio.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi è partito ieri mattina in automobile da Torino per Roma e Napoli, dove s'imbarcherà per compiere la spedizione scientifica nell'Africa equatoriale.

Nella giornata, accompagnato dal suo ufficiale di ordinanza, tenente Winspeare, S. A. R. giunse a Spezia, dove scese all'albergo « Croce di Malta » pernottandovi.

Stamane S. A. R. il Duca, al quale si unirono il comandante Cagni e il maggiore medico Cavalli, partì in automobile per Firenze, dove S. A. R. s'incontrerà col fratello Conte di Torino; e per Roma ove prenderà commiato dai Sovrani e da S. E. il ministro della marina.

A Napoli S. A. R. assisterà all'imbarco di tutto il materiale della spedizione.

I componenti di quest' ultima si troveranno a Napoli domenica mattina, e le guide o portatori di Courmayeur partiranno da Torino sabato.

La partenza della spedizione da Napoli si effettuerà nella giornata di lunedì dopo Pasqua.

Da Napoli a Mombasa la spedizione viaggerà su un piroscafo tedesco.

Lavoro legislativo. — La segreteria della Camera dei deputati ha pubblicato il resoconto dei lavori legislativi compiuti dal 1° dicembre 1904 al 7 aprile corrente.

Dalla accurata compilazione togliamo i dati seguenti:

Le interrogazioni presentate nell'anzidetto periodo furono 1445; se ne esaurirono 815 e ritiraronsene o decaddero 518, rimanendone 112 all'ordine del giorno. Le interpellanze furono 332 delle quali esaurironsene 102; decaddero o furono ritirate 55, rimanendone all'ordine del giorno 205.

I disegni e proposte di legge presentati furono 435 dei quali 343 d'iniziativa del Governo, 89 d'iniziativa della Camera e 3 del Senato. Di essi ne furono approvati 242, respinto 1 restano 33 allo stato di relazione. Di 59 furono nominati i relatori. Sono presso le Commissioni 41, in esame agli uffici 18. Ne furono ritirati 9. Le proposte di legge da svolgersi sono 32.

Furono presentate 21 domande a procedere delle quali accordaronsene 6, e le restanti trovansi allo stato di relazione o presso le Commissioni, ecc.

Le petizioni presentate ascesero a 150, delle quali 82 trasmesse alla Giunta e 68 alle Commissioni per esami di disegni di legge.

Le mozioni ascesero a 19, delle quali esaurironsene 2, se ne lessero 13 e ritiraronsene 4.

Le sedute pubbliche della Camera furono 198, i Comitati segreti 2, e le adunanze degli uffici 10.

Per le ferrovie complementari sicule. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

« Nella relazione colla quale il Governo presentò al Parlamento il disegno di legge per l'esecuzione a cura dello Stato della Rete complementare sicula, si avvertiva che erano in corso trattative per la concessione di quelle ferrovie ad una Società, la cui domanda era stata presa in considerazione fin dal gennaio ultimo.

Il termine per la definizione di tali trattative essendo scaduto ieri, infruttuosamente, l'onorevole ministro dei lavori pubblici ha dato le opportune disposizioni, sia per la sollecita costituzione degli uffici locali, sia per quanto occorre, onde si possa al più presto porre mano alla costruzione diretta dello Stato di quelle linee ».

All'Esposizione di Belle arti. — S. M. il Re ha fatto acquisto delle seguenti opere d'arte che sono esposte nella mostra internazionale artistica al palazzo delle Belle arti in via Nazionale:

Pittura — Florens F: *Donne fiamminghe* — Kalmicoff G.: *Pattinaggio a Mosca* — Fragiacomo P.: *Nubi* — Gioli Francesco: *Vecchio giardino* — Casciaro Gius.: *Foglie cadenti* — Pellizza di Folpedo: *E ciò che l'una fa e l'altre fanno* — Coromaldi Umberto: *Pastore* — Bazzani Luigi: *L'obelisco della Minerva.*

Scultura — Malvani Enrico (capitano di artiglieria): *Siamo nati per soffrire* — Rini Giovanni: *La zia Catina* — Cataldi Amleto: *La figlia del lavoratore.*

Il programma inaugurale dell' Esposizione di Milano. — Il Comitato ha stabilito le modalità della cerimonia d'inaugurazione dell'Esposizione a Milano.

Il giorno 21 corr. alle ore 9.30 i Sovrani entreranno all'Esposizione per la porta trionfale, recandosi sul piazzale del *tunnel* del Sempione, dove sarà eretto un palco, sul quale prenderanno posto i Sovrani, ministri, i presidenti del Senato e della Camera, i membri del Comitato, col sindaco, la Giunta ed altre autorità.

I Sovrani saranno ricevuti dal Comitato. Il presidente li saluterà con brevi parole.

Subito dopo i Sovrani, passando attraverso il *tunnel*, entreranno nel salone dei festeggiamenti, dove pronunzieranno i discorsi il sindaco ed il ministro incaricato di rappresentare il Governo.

Dopo le presentazioni dei commissari esteri ai Sovrani, il presidente del Comitato offrirà un *bouquet* di fiori alla Regina, pregandola di aprire simbolicamente l'Esposizione.

Il corteo Reale si recherà quindi nel padiglione svizzero, donde muoverà per visitare l'Esposizione e il parco e poi, passando pel viadotto, si recherà alla piazza d'armi.

Interverranno all'inaugurazione anche gli espositori, gli abbonati, i sottoscrittori e le Associazioni che s'inscriveranno.

Nel pomeriggio del 22, al pulvinare dell'Arena, coll'intervento delle sole autorità italiane, il Comitato offrirà al Re un ricordo dell'Esposizione; poi i Sovrani si recheranno nel salone delle arti decorative, dove verrà loro offerto un the.

Alla presenza dei Sovrani si effettuerà la partenza di numerosi aerostati liberi.

A mezzodì del 24 *lunch* alle autorità italiane ed estere nel salone dei festeggiamenti.

Il programma delle feste sarà completato dal sindaco per la parte che riguarda il Municipio.

Congresso nazionale dei militari in congedo e dei reduci dalle patrie battaglie. — Per le cortesi premure fatte da enti e da associazioni di spostare la prestabilita data del Congresso così da evitare che essa coincida con le solennità inaugurali dell'Esposizione di Milano, il Comitato generale ordinatore, riunito d'urgenza, ha prorogato il Congresso alla fine di maggio, in modo che i congressisti si trovino riuniti in Roma per la festa nazionale dello Statuto.

Le sedute del Congresso si terranno nei giorni 30 e 31 maggio, 1, 2 e 3 giugno.

Permangono le annunciate facilitazioni di viaggio del 75 per cento sulle ferrovie italiane e del 50 per cento sui piroscafi della Navigazione generale italiana.

Il biglietto di viaggio sarà valido dal 25 maggio al 3 giugno per la partenza - dal 30 maggio all'8 giugno per il ritorno.

Le iscrizioni al Congresso si ricevono presso la sede del Comitato: Roma, vicolo Margana, 12.

Per i danneggiati dal terremoto in Calabria. — Si ha da Tropea che il rappresentante del Comitato bolognese organizzato dal *Resto del Carlino*, sig. Villani, ha fatto il 3 corr. il contratto per la ricostruzione delle scuole femminili di Tropea, affidandone l'esecuzione al comm. Toraldo ed al sig. Di Tocco della Congregazione di carità.

L'altro giorno, con l'intervento del sindaco, il sig. Villani consegnò al presidente della Congregazione di carità, comm. Toraldo, il padiglione spedaliero, costruito a Tropea.

Infine ieri l'altro consegnò al sindaco di Drapia 33 baracche costruite nel paesello di Gasponi, presenti il comm. Toraldo, il pretore, il delegato e vari assessori e consiglieri comunali di Drapia

I tre atti sono stati rogati dal notaio Barone.

Beneficenza. — Un atto di quella munificenza che in Genova ha scritto splendide pagine sull'aureo libro della carità è stato compiuto in questi giorni dal conte Edilio Raggio, di Genova, deputato al Parlamento nazionale.

Il munifico signore, il cui nome digià è circondato dall'aureola della filantropia, ha versato per l'erigendo ospedale civile di Genova la cospicua somma di quattrocento mila lire, colla prescrizione previdente ed efficace che siano costruiti i primi due padiglioni entro due anni dalla data della donazione.

Notizie agrarie. — Il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di marzo, reca:

Nella decade si ebbero pioggie in tutto il Regno, con nevi al nord e sul versante Adriatico. Questa recrudescenza di tempo invernale arrestò lo sviluppo della vegetazione, danneggiando in molti luoghi gli alberi da frutta già in fiore. Nel Veneto e nell'Emilia ne soffrirono anche i prati ed i seminati a foraggio.

Dalle pioggie cadute si avvantaggiarono le campagne del Mezzogiorno e delle isole ad eccezione di buona parte della regione Meridionale Mediterranea, dove maggiormente fu sentito il ritorno del freddo accompagnato da venti forti.

I frumenti si presentano tuttavia in buone condizioni.

Sul finire della decade furono ripresi attivamente i lavori campestri.

Pubblicazioni ufficiali. — Ministero delle finanze - Direzione generale delle gabelle — *Bollettino di legislazione e statistica doganale e commerciale (mese di febbraio 1906)* — Roma, tipografia G. Scotti.

Nelle riviste. — L'*Illustrazione italiana* dedica nel suo numero dell'8 corrente parecchie incisioni alla catastrofe di Courrières, alle feste pasquali ed altri avvenimenti del giorno.

Il testo, sceltissimo, porta articoli variati e interessanti.

Marina militare. — La R. nave *Umbria* è partita da Rio-Janeiro per Parà. Le RR. torpediniere *Saffo* e *Serpente* sono giunte a Ferrol.

Marina mercantile. — Il giorno 8 il piroscafo *Toscana*, della S. I., partì da Montevideo, diretto a Santos e Genova. I piroscafi *Alberto Treves*, *Barbarigo* ed *Orseolo*, della Società Veneziana, partirono i due primi, il 9, uno da Algeri per Barry-Roads e l'altro da Suez per Porto-Said, ed il terzo ieri da Venezia per Bombay.

ESTERO.

Il commercio nella Manciuria. — Il console generale degli Stati Uniti a New Chuang ha inviato al suo Governo un rapporto sul commercio estero in Manciuria.

Come indice dell'attività commerciale manifestata dalle varie nazioni rappresentate in Manciuria può valere il numero delle ditte che operano in questa parte della Cina; esse sono 4 inglesi, 3 tedesche e 3 americane, 1 francese ed 1 russa, oltre la Banca russo-cinese. Le ditte giapponesi, che nel 1895 erano 3, sono ora 131.

Il movimento commerciale è costituito intieramente dalla importazione di tessuti e filati di cotone, olio di cherosene, fior di farina, masserizie, sigarette e altre minutaglie.

La popolazione estera di New Chuang è composta da 20 americani, 12 austriaci, 176 inglesi, 1 danese, 54 francesi, 17 tedeschi, 7408 giapponesi, 4 norvegesi, 2 russi e 5 svedesi.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 10. — Al Consiglio dei ministri, tenuto oggi all'Eliseo, il ministro degli affari esteri, Bourgeois, ha annunziato la firma dell'atto finale della Conferenza di Algesiras ed ha comunicato la sostanza delle dichiarazioni che farà giovedì alla Camera in occasione della discussione del progetto di un credito supplementare per le spese per la missione francese ad Algesiras.

PIETROBURGO, 10. — Ecco il risultato provvisorio delle elezioni per 178 membri della Duma dell'Impero in 27 provincie:

Sono eletti 141, di cui 79 di sinistra, 16 del centro, 4 di destra e 42 indipendenti.

Vi sono 37 ballottaggi.

LENS, 10. — Ieri i pompieri hanno iniziato l'opera di spegnimento al centro del focolare dell'incendio, che cominciava a diminuire stamane ed a cagionare minore inquietudine.

Stanotte tre cadaveri sono stati estratti a Billy-Montigny.

Gli ingegneri continuano a lamentare la mancanza di operai per il salvataggio.

PARIGI, 10. — *Camera dei deputati.* — Si adotta, dopo averne dichiarata l'urgenza, il progetto di legge che approva il trattato di commercio e di navigazione tra la Francia e la Bulgaria.

PARIGI, 10. — *Senato.* — Si approva il bilancio dell'agricoltura.

Si approva poi il bilancio delle colonie e si approva pure il bilancio delle poste, senza alcuna modificazione alle cifre fissate dalla Camera, dopo alcune osservazioni di Lecour Grandemaison, il quale vuole che si trovi un mezzo di intendersi con la Compagnia Marconi per utilizzare la telegrafia senza fili.

Il sottosegretario per le poste ed i telegrafi, Berard, risponde

che non può passare sotto le forche caudine della Compagnia Marconi. Proporrà alle navi francesi sovvenzionate l'uso di apparecchi francesi o almeno di ricevere i dispacci degli apparecchi francesi.

Bordelong, direttore dei servizi elettrici, commissario del Governo, fa rilevare che non si tratta di escludere alcun apparecchio. I nostri apparecchi, dice, possono comunicare con gli apparecchi Marconi. Se le compagnie di navigazione sovvenzionate rifiutano di comunicare sarà loro tolta la sovvenzione.

La seduta è tolta.

BELGRADO, 10. — Le voci corse intorno ad una crisi ministeriale e alle dimissioni del Gabinetto sono infondate.

BERLINO, 10. — Secondo una statistica ufficiale le perdite delle truppe tedesche dal principio della spedizione nell'Africa occidentale, cioè dal dicembre del 1903, sono di 1957 uomini, di cui 1226 uccisi.

MADRID, 10. — L'ambasciatore tedesco, Radowitz, ha offerto oggi una colezione in onore del marchese Visconti-Venosta, alla quale hanno assistito il duca Almodovar del Rio, il nobile Carlo Sforza ed altri diplomatici di ritorno da Algesiras.

LONDRA, 11. — *Camera dei comuni.* — Schwaun chiede se uno dei resultati della Conferenza di Algesiras non sia l'abrogazione virtuale del trattato anglo-francese, che restringeva ad una durata di trenta anni l'eguaglianza economica di tutte le potenze al Marocco.

Il ministro degli affari esteri, sir E. Grey, risponde che la convenzione anglo-francese del 1904, alla quale si riferisce certamente la domanda formulata, non dice che l'eguaglianza economica di tutte le potenze al Marocco debba cessare dopo trent'anni. Gl'impegni che la Francia e l'Inghilterra hanno l'una verso l'altra non sono modificati e tanto meno soppressi dalla stipulazione del protocollo di Algesiras.

La Camera approva poscia in seconda lettura il progetto di legge relativo alle indennità per gli infortuni sul lavoro, presentato il 26 marzo.

La seduta è indi tolta.

ATENE, 11. — Nelle elezioni generali politiche sono stati eletti: 120 theotokisti, 42 rallisti, 7 zaimisti e 8 indipendenti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 10 aprile 1906

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri ...	50.60.
Barometro a mezzodì	757.86.
Umidità relativa a mezzodì	40
Vento a mezzodì	NE
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 20.0 minimo 9.0
Pioggia in 24 ore	mm. 0.0.

10 aprile 1906.

In Europa: pressione massima di 780 sulla Scozia, minima di 755 sul mar Bianco.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso di 2 a 5 mm.; temperatura aumentata; pioggie al nord, sud ed isole.

Barometro: minimo a 758 al sud-Sicilia; massimo a 768 all'estremo nord.

Probabilità: venti moderati settentrionali, cielo in gran parte nuvoloso; pioggie sparse, specialmente al sud e Sicilia; Jonio agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 10 aprile 1906

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio ...	1/4 coperto	legg. mosso	18 2	14 2
Genova	coperto	legg. mosso	19 0	13 8
Massa Carrara ...	1/2 coperto	mosso	20 0	8 4
Cuneo	piovoso	—	14 9	5 3
Torino	piovoso	—	15 5	9 0
Alessandria	3/4 coperto	—	17 0	10 1
Novara	piovoso	—	25 8	8 8
Domodossola	coperto	—	18 1	5 8
Pavia	piovoso	—	20 3	8 5
Milano	coperto	—	20 6	9 4
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	coperto	—	17 2	9 3
Brescia	piovoso	—	19 2	10 4
Cremona ..	piovoso	—	19 7	0 9
Mantova	piovoso	—	17 4	10 7
Verona	coperto	—	18 3	11 8
Belluno.. ..	coperto	—	16 3	10 0
Udine	3/4 coperto	-	18 3	9 2
Treviso	coperto	-	18 2	10 8
Venezia.........	coperto	calmo	18 2	3 0
Padova	piovoso	—	17 5	11 8
Rovigo	coperto	—	13 6	11 2
Piacenza	coperto	—	17 8	9 9
Parma...........	coperto	—	17 7	6 7
Reggio Emilia .	coperto		19 0	5 0
Modena	coperto	-	17 4	9 3
Ferrara....... .	coperto	-	17 7	7 5
Bologna	coperto	-	16 1	8 7
Ravenna	coperto	—	15 0	8 9
Forlì	coperto		16 2	4 6
Pesaro	coperto	calmo	13 9	8 0
Ancona	coperto	legg. mosso	15 0	10 5
Urbino	coperto	—	11 9	8 2
Macerata	coperto	—	16 0	7 7
Ascoli Piceno ...	coperto	—	13 0	7 5
Perugia	coperto	—	14 0	7 4
Camerino	coperto	—	10 5	5 2
Lucca	3/4 coperto	—	19 5	8 1
Pisa	sereno	—	20 2	11 2
Livorno..........	1/2 coperto	calmo	19 4	7 5
Firenze	1/2 coperto	—	17 9	9 5
Arezzo..........	3/4 coperto	—	17 2	9 0
Siena	coperto	-	15 7	10 2
Grosseto	—	—	—	—
Roma	coperto	—	18 8	9 0
Teramo	coperto	—	10 3	8 0
Chieti	coperto	—	14 8	6 0
Aquila	coperto	—	10.9	4 3
Agnone..........	coperto		7 0	4 2
Foggia...........	coperto	-	10 2	7 5
Bari	coperto	mosso	14 0	0 2
Lecce	coperto	—	16 3	11 0
Caserta	coperto	—	14 4	9 9
Napoli	coperto	legg. mosso	14 4	16 1
Benevento	coperto	—	10 8	8 0
Avellino	coperto	—	8 6	6 8
Caggiano	—	—	—	—
Potenza..........	coperto	—	3 0	3 7
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo..........	piovoso	—	11 0	4 0
Reggio Calabria ..	coperto	agitato	17 5	12 2
Trapani.........	coperto	mosso	15 5	13 0
Palermo	coperto	calmo	17 9	11 3
Porto Empedocle .	coperto	legg. mosso	16 0	12 0
Caltanissetta	coperto	—	14 0	8 0
Messina	coperto	legg. mosso	17 9	11 0
Catania	piovoso	agitato	13 8	11 0
Siracusa	coperto	molto agitato	14 2	11 4
Cagliari	coperto	legg. mosso	17 0	8 0
Sassari	1/2 coperto	—	15 8	7 5

Direttore: G B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*